

Coldiretti lancia l'allarme sulla proposta di introdurre l'aggiunta di acqua tra le pratiche enologiche

## Ora l'Ue vuole annacquare il vino

*Un precedente pericoloso che mette a rischio anche le denominazioni di origine*



Togliere l'alcol dal vino ed aggiungere acqua è l'ultima trovata di Bruxelles per il settore enologico già sotto attacco con la proposta di introdurre etichette allarmistiche per scoraggiare il consumo previste nella Comunicazione sul "Piano d'azione per migliorare la salute dei cittadini europei. E' quanto afferma la Coldiretti nello svelare i contenuti del documento della Presidenza del Consiglio dei Ministri Ue in cui viene affrontata la pratica della dealcolazione parziale e totale dei vini. La proposta prevede di autorizzare nell'ambito delle pratiche enologiche l'eliminazione totale o parziale dell'alcol con la possibilità di aggiungere acqua anche nei vini a denominazione di origine. In questo modo viene permesso ancora di chiamare vino, un prodotto in cui sono state del tutto compromesse le caratteristiche di naturalità per effetto di trattamento invasivo che interviene nel secolare processo di trasformazione dell'uva in mosto

e quindi in vino. "L'introduzione della dealcolazione parziale e totale come nuove pratiche enologiche rappresenta un grosso rischio ed un precedente pericolosissimo e che metterebbe fortemente a rischio l'identità del vino italiano e europeo, anche perché la definizione "naturale" e legale del vino vigente in Europa prevede il divieto di aggiungere acqua" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che l'impegno per fermare una deriva pericolosa che rischia di compromettere la principale voce dell'export agroalimentare nazionale che complessivamente sviluppa un fatturato di oltre 11 miliardi in Italia e all'estero. Un pericolo che si inserisce in un contesto comunitario preoccupante per il settore con la Commissione Ue che potrebbe introdurre allarmi per la salute nelle etichette delle bevande alcoliche come per le sigarette nell'ambito dell'attività di prevenzione del nuovo "Piano

d'azione per migliorare la salute dei cittadini europei" ed eliminare addirittura il vino dai programmi di promozione dei prodotti agroalimentari magari proprio per favorire le nuove bevande annacquate. La proposta di aggiungere acqua nel vino è solo l'ultimo degli inganni autorizzati dall'Unione Europea che già consente l'aggiunta dello zucchero nei paesi del Nord Europa per aumentare la gradazione del vino mentre lo zuccheraggio è sempre stato vietato nei paesi del Mediterraneo e in Italia, che ha combattuto una battaglia per impedire un "trucco di cantina" e per affermare definitivamente la definizione di vino quale prodotto interamente ottenuto dall'uva. Ma Bruxelles ha dato anche il via libera al vino "senza uva" ovvero ottenuto dalla fermentazione di frutta, dai lamponi al ribes. Una pratica enologica che altera la natura stessa del vino che storicamente e tradizionalmente è solo quello interamente ottenuto dall'uva.

ECONOMIA

## Prandini: "Bene Patuanelli sulla cessione del credito d'imposta"

E' importante l'impegno del ministro Patuanelli per reintrodurre una misura importante e positiva per le aziende agricole con la



cessione del credito di imposta sugli investimenti relativi alla misura Transizione 4.0. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nell'esprimere soddisfazione per l'impegno del Ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli a favore del provvedimento che consente ai beneficiari di cedere il credito, anche parziale, ad altri soggetti, inclusi gli istituti di credito e gli intermediari finanziari. L'emendamento sostenuto dalla Coldiretti assume ancora più rilievo considerando che nel Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) il Governo destina al capitolo della Transizione 4.0 risorse pari 18,45 miliardi di euro con interventi trasversali anche al settore agricolo.

segue a pag 3

**ECONOMIA** Sottoscritta l'intesa tra Coldiretti e Philip Morris Italia per valorizzare il prodotto italiano

## Tabacco: rinnovato l'accordo di filiera

Ha percorso le tappe. Modello di scuola di progetto di filiera, ma anche di sviluppo sostenibile con riduzione di impiego di acqua e prodotti fitosanitari. A dieci anni dal primo accordo, il 6 maggio scorso, Coldiretti ha rinnovato l'intesa con Philip Morris Italia. Abbiamo fatto la storia della tabacchicoltura – ha spiegato il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini in occasione della firma dell'accordo. All'incontro hanno preso parte con il segretario generale Vincenzo Gesmundo e il presidente dell'Ont Italia, Gennarino Masiello, il presidente e amministratore delegato di Philip Morris Italia, Marco Hannappel, Cesare Trippella, Head of Leaf EU Philip Morris Italia, il sottosegretario alle Politiche agricole, Gian Marco Centinaio e gli assessori all'Agricoltura delle Regioni Veneto Federico Caner, Campania, Nicola Caputo, e Umbria, Roberto Morroni. Il presidente Prandini ha sottolineato l'importanza della collaborazione che apre, grazie al rinnovo dell'intesa, nuove prospettive in un settore in cui oggi l'Italia è il primo produttore di tabacco della Ue con oltre 1/4 della produzione complessiva, sviluppata su 16.000 ettari. Il presidente di



Coldiretti ha anche evidenziato come, grazie agli investimenti, e con il tabacco che non brucia si sia scritta una nuova storia per il settore. Prandini si è appellato poi alla politica per scongiurare l'aumento della tassazione per non penalizzare un settore che investe sull'innovazione. Ha espresso apprezzamento, poi, per la possibilità offerta a chi investe di cedere il credito di imposta al sistema bancario creando così le condizioni per consentire alle imprese di cogliere le nuove opportunità di investimento. La Coldiretti guarda ora con impegno e interesse al futuro sviluppo della filiera del tabacco non solo per l'opportunità di ulteriori investimenti, ma anche – ha aggiunto Prandini – “per il valore economico grazie alla garanzia di un giusto reddito alle imprese e per l'occupazione”. Il modello del tabacco che fa leva sul rispetto

dei contratti e la premialità del lavoro, vale in tutte le filiere promosse da Coldiretti. L'intesa con Philip Morris ha spiegato “va nella direzione della sostenibilità al centro delle strategie di rilancio del Paese, secondo un modello di accordi di filiera che puntano a valorizzare la distintività del Made in Italy coniugando innovazione, attenzione all'ambiente e salvaguardia dell'occupazione. In questo modo si va a garantire stabilità e futuro al lavoro degli agricoltori impegnati in una coltivazione profondamente radicata in molti territori che in questi anni hanno saputo costruire un percorso di razionalizzazione e riorganizzazione nella qualità dei processi produttivi e l'accorciamento della filiera”. Il segretario generale Gesmundo ha ricordato le risorse disponibili nel Recovery Plan con una dotazione di 4 miliardi, 1,5 miliardi in più rispetto al piano Conte, per sostenere lo sviluppo di filiere innovative e sostenibili. E ha anche evidenziato come il verbale d'intesa Mipaaf, Coldiretti e Philip Morris rappresenta lo zoccolo duro della tabacchicoltura. Programmazione e innovazione della multinazionale viaggiano in tandem

con l'innovazione dei soci Coldiretti. Trippella ha parlato di una filiera rivoluzionata nei dieci anni di intesa con Coldiretti in linea con la trasformazione dei prodotti e ha evidenziato come sia stata anticipata dal tabacco la transizione ecologica e digitale. Il presidente di Ont Masiello ha percorso l'evoluzione del settore che dopo l'uscita dagli aiuti diretti Pac ha richiesto un'evoluzione dei processi di prodotto e organizzativi per garantirne la competitività ed evitare che non finisse con la fine degli aiuti. Da qui il taglio della Coldiretti con il passato. Ora si apre una ulteriore sfida da giocare con Philip Morris in termini di innovazione e sostenibilità ambientale ed economica. L'accordo con Coldiretti – ha concluso Hannappel – è stato il primo contratto di filiera a livello mondiale che ha portato a una rivoluzione epocale dalle sigarette tradizionali ai prodotti di nuova generazione. L'Italia è stata dunque al centro di questa rivoluzione. Dopo l'importante investimento di 1 miliardo nello stabilimento di Crespellano, in provincia di Bologna, il presidente di Philip Morris ha annunciato a breve ulteriori investimenti.

## Prorogati i permessi di soggiorno agli stranieri

Con i limiti al passaggio nelle frontiere disposti da molti Paesi per l'avanzare dei contagi è importante la proroga dei permessi di soggiorno per i lavoratori stranieri presenti in Italia scaduti il 30 aprile scorso. Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare che la misura interessa oltre 30mila operai agricoli che rischiano di dover tornare nei propri Paesi con il rischio della perdita dei raccolti Made in Italy in un momento in cui è importante assicurare l'approvvigionamento alimentare degli italiani pure per le difficoltà

degli scambi commerciali. Un risultato ottenuto grazie all'azione della Coldiretti nella seduta del Consiglio dei Ministri n. 16 del 29 aprile 2021 che ha approvato il decreto-legge che introduce la proroga al 31 luglio 2021 dei permessi di soggiorno in scadenza il 30 aprile. Il ritardo accumulato per il decreto flussi e i limiti agli spostamenti dovuti alla pandemia in attesa dell'arrivo del pass vaccinale europeo per il Covid stanno determinando preoccupazioni per il mancato arrivo di lavoratori specializzati dall'estero

che tradizionalmente arrivano in Italia per una stagione per poi tornare nel proprio Paese. Da qui la richiesta di Coldiretti di superare le difficoltà burocratiche che ostacolano l'impiego dei lavoratori italiani. Non è stata, infatti, prorogata nel 2021 la possibilità di lavorare nelle campagne per i percettori di ammortizzatori sociali e del reddito di cittadinanza. Si tratta di contratti a termine non superiori a 30 giorni, rinnovabili per ulteriori 30 giorni, nel limite di 2000 euro per l'anno 2020.

**ECONOMIA** Modificata la scadenza e anche quest'anno i controlli saranno più flessibili

## La domanda Pac slitta al 15 giugno 2021

Anche quest'anno la domanda Pac slitta a giugno. Il Mipaaf ha dato notizia dell'accordo raggiunto nella Conferenza Stato Regioni dell'allungamento al 15 giugno (dal 15 maggio) del termine per la presentazione della domanda unica dei pagamenti diretti della Politica agricola comune (Pac) per il 2021. Il ministero ha anche annunciato un decreto che consentirà di allungare i termini per le domande di sostegno e di pagamento per gli aiuti a superficie e le misure connesse agli animali nell'ambito del sostegno allo sviluppo rurale. Infine per quanto riguarda le modifiche alle domande presentate entro il 15 giugno, il termine fissato è il 30 giugno 2021. Il consiglio è di recarsi per tempo negli uffici del Caa

Coldiretti. Intanto restano più flessibili i controlli sulla Pac. La Commissione Ue ha adottato il 4 maggio le regole per estendere



anche a tutto il 2021 la possibilità di effettuare i controlli non con visite in azienda, ma con l'uso di fonti di prova alterna-

tive, comprese le nuove tecnologie come le immagini satellitari o foto geotaggate. In questo modo si possono garantire controlli affidabili, ma rispettando il distanziamento richiesto dall'emergenza Covid. Si limitano infatti gli spostamenti e si evitano i contatti tra ispettori e agricoltori. Inoltre è possibile per gli Stati membri posticipare i controlli e ridurre quelli in loco per le misure relative alla superficie e agli animali nell'ambito dei pagamenti diretti e dello sviluppo rurale, agli investimenti nello sviluppo rurale e alle misure di mercato per la frutta, la verdura, il vino, settori dell'olio d'oliva e dell'apicoltura. Questa modalità di monitoraggio scatta retroattivamente dall'inizio del 2021.

**AMBIENTE**

## Plastic tax, bene il rinvio

La plastic tax colpisce 2/3 della spesa a tavola in cibi e bevande delle famiglie e rischia di penalizzare a cascata l'intera filiera agroalimentare in un momento di drammatica crisi economica a causa dell'emergenza Covid. Ad affermarlo è il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nell'esprimere soddisfazione per la decisione del Governo di rinviare al gennaio 2022 l'entrata in vigore della tassa, come richiesto dalla stessa Coldiretti per non gravare il settore agroalimentare dove si concentra il 76% degli imballaggi in plastica. Con la plastic tax che sarebbe dovuta scattare dal primo luglio di quest'anno esiste il rischio evidente che il costo venga scaricato sugli anelli più deboli della filiera: agricoltori e consumatori. "L'obiettivo di riduzione della plastica – spiega Prandini – va perseguito nell'ottica di una visione strategica di ampio respiro con incentivi premianti per lo sviluppo e la ricerca piuttosto che con misure punitive soprattutto perché per alcune categorie di prodotto non ci sono al momento alternative. In tale ottica, sarebbe strategico sostenere le filiere bioplastiche e biochemicals per dare vita a una filiera italiana della biochimica verde".

## Una stalla su due senza banda larga

In Italia più di 1 stalla su 2 (52,8%) non ha una connessione a banda larga necessaria per rendere più agevole l'attività di allevamento, che si svolge spesso in aree disagiate, cogliendo le opportunità di vengono dalle nuove tecnologie dalla mungitura robotizzata alla gestione informatizzata dei pasti degli animali, dal controllo on line degli animali al pascolo contro gli smarrimenti fino alla verifica continua dello stato di salute della mandria. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sull'ultimo report dell'Istat sull'uso delle tecnologie negli allevamenti di mucche, bufale, maiali, pecore e capre. La dotazione di reti infrastrutturali e servizi di telecomunicazione, accompagnata

dall'accesso alla rete internet ad alta velocità (banda larga), è condizione essenziale per lo sviluppo delle zone rurali per ridurre l'isolamento, migliorare la qualità della vita e permettere agli agricoltori e agli allevatori di continuare a lavorare anche nelle aree più interne ed isolate del Paese. Per quanto riguarda i sistemi o i macchinari di zootecnia di precisione introdotti nell'attività produttiva, i più diffusi sono i sistemi informatici per la gestione della mandria (47,8%), seguono i sistemi per il monitoraggio dell'attività produttiva e riproduttiva della mandria (41,0%), quelli deputati alla gestione in remoto dell'identificazione degli animali (29,9%) e i robot di mungitura (21,4%).

### Prandini "Bene Patuanelli sul credito d'imposta"

continua da pag 1

Proprio nell'anno della pandemia il settore agroalimentare è diventato la prima ricchezza del Paese con 538 miliardi di euro di fatturato, 3,6 milioni di occupati e quasi 740mila imprese agricole impegnate nella produzione per garantire le forniture alimen-

tari alle famiglie italiane. "L'agricoltura italiana è una risorsa fondamentale per avviare una nuova stagione di sviluppo economico e lavoro per il Paese" spiega Prandini nel sottolineare "per questo dobbiamo mettere in campo gli strumenti per aiutare tutte le aziende nei processi di innovazione e di maggiore sostenibilità per agevolare la transizione verso un modello di economia circolare che migliori l'efficienza nell'uso delle risorse con una decisa semplificazione burocratica e dei servizi".

**ECONOMIA** Segnali positivi su molti prodotti dalle quotazioni settimanali sulle borse merci

## Prezzi: salgono frumenti teneri, suini e latte

Settimana segnata da un aumento dei prezzi del frumento tenero e dei suini. In ripresa anche il latte spot. E' quanto emerge dalle rilevazioni dell'Ismea, dalla Granaria di Milano e dalle formulazioni delle quotazioni delle Cun.

**Carni** - Per quanto riguarda le carni bovine a Carmagnola si registra un aumento del 3,5% per i tori da macello Piemontese I qualità e del 5,6% per la II qualità. E ancora + 4,8% per le vacche incrocio I qualità. Segno meno per le vacche piemontese I qualità (-21,9%) e II qualità (-26%).

A Milano guadagnano il 4,2% le vacche incrocio extra e il 5% le vacche incrocio. A Montichiari giù del 4,3% i vitelli frisona pezzata nera I qualità. A Forlì recuperano il 2,7% i vitelli da ristallo.

Sempre su terreno positivo i suini che registrano qualche flessione per quanto riguarda i capi da macello. Ad Arezzo aumenti dello 0,9% per i 20 kg, dell'1,4% per i 30 kg, dell'1% per i 40 kg. Meno 0,9% per i capi da macello da



115/130 kg e 180/185 kg.

A Parma +1% i 15 kg, +1,5% i 25 kg, +1,1% per i 30 kg, +1,3% per i 40 kg e +1,5% per i 50 kg. In lieve flessione i suini da macello. A Perugia incrementi dal +0,5% dei 65 kg a +1,7% per i 30 kg. Analogo trend positivo a Mantova: da +1% dei 15 kg a +1,5% per 25 e 50 kg.

In crescita dell'1% i polli ad Arezzo, dove invece le uova scendono: -1,7% le Large, -1,9% le Medium, -2,3% le Small e -2,2% le XL.

A Cuneo +1% i polli. A Firenze in flessione le uova da -1,7% delle Large a -2,3%

delle Small.

A Verona +6,3% le galline e ancora su terreno negativo le uova: -1,8% le Large, -2% le Medium, -2,4% le Small e -1,5% le XL.

Sul fronte degli ovi caprini in calo del 3,3% gli agnelli a Firenze.

I conigli perdono il 5,6% ad Arezzo.

**Cereali** - Per i cereali a Cuneo il frumento tenero buono mercantile mette a segno un aumento del 2,3%, del 2,8% il mercantile. Più 8,8% il mais. Anche ad Alessandria bene il frumento tenero buono mercantile (+3,3%), mercantile e fino (+2,8%).

Tra i semi oleosi a Genova perde lo 0,8% l'olio di semi raffinati di arachide, a Bologna scende dello 0,7% quello di soia.

Alla Granaria di Milano crescono i frumenti teneri nazionali panificabile, biscottiero e altri usi. Tra gli esteri segno positivo per comunitario di forza e North Spring 2.

Nessuna variazione per i frumenti duri nazionali. Recuperano

mais, orzo e sorgo.

Sul fronte dei semi oleosi guadagnano quelli di soia nazionale.

Tra gli olii vegetali grezzi segno più per i semi di girasole e per di soia delecitinata. Per gli olii vegetali raffinati alimentari scendono i semi di arachide, salgono quelli di soia.

Tra i risoni perde il Baldo, guadagnano Vialone nano, Balilla, Centauro, Sole e Selenio. Analogo il trend dei risi: - il Baldo, segno più per Vialone nano e Originario comune.

**Latte** - Il latte spot sale dello 0,8% a Milano e dell'1,5% a Verona.

**Le Cun** - Secondo la formulazione del 6 maggio in rialzo i suinetti, sia lattonzoli che magroni, per questi ultimi stabili le taglie da 65, 80 e 100 kg. In lieve calo i suini da macello. Fermi i tagli di carne suina fresca. In rialzo grasso e strutti. In calo i conigli, nessuna variazione per le uova sia da allevamenti a terra che in gabbia.

## Via libera dell'Unione agli insetti nel piatto

La maggioranza degli italiani (54%) considera gli insetti estranei alla cultura alimentare nazionale e non porterebbe mai a tavola la larva gialla della farina (*Tenebrio molitor*) essiccata termicamente, intera o sotto forma di farina, per il consumo umano. E' quanto emerge da una analisi Coldiretti/Ixe' in riferimento alla autorizzazione degli Stati membri dell'Ue alla commercializzazione come alimento delle larve gialle essiccate del tenebrione mugnaio, meglio note come tarma della farina, dopo la valutazione scientifica da parte dell'Efsa. Si tratta del primo via libera nell'Unione all'utilizzo alimentare umano di un insetto intero, ai sensi del regolamento (UE) 2015/2283 sui Novel Food.

L'autorizzazione riguarda la possibilità di utilizzare l'insetto intero essiccato sotto forma di snack e come farina ingrediente in una serie di prodotti alimentari. Secondo gli esperti il suo consumo non risulta svantaggioso dal punto di vista nutrizionale e non pone problemi di sicurezza alimentare anche se il Novel Food a base di *Tenebrio molitor* può indurre sensibilizzazione e reazioni allergiche alle proteine dell'insetto e può causare reazioni in soggetti con allergia ai crostacei e agli acari della polvere. A spingere verso il consumo di insetti è da qualche anno la Fao (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) forte del fatto che nel mondo già quasi 2000

specie di insetti sono considerate commestibili e vengono consumate da almeno 2 miliardi di persone. Al momento sono undici le domande per insetti come nuove alimenti all'esame dell'Efsa. Al di là della normale contrarietà degli italiani verso prodotti lontanissimi dalla nostra cultura, l'arrivo sulle tavole degli insetti solleva dei precisi interrogativi di carattere sanitario e salutistico ai quali è necessario dare risposte, facendo chiarezza sui metodi di produzione e sulla stessa provenienza e tracciabilità considerato che la maggior parte dei nuovi prodotti proviene da Paesi extra Ue, come la Cina o la Thailandia, da anni ai vertici delle classifiche per numero di allarmi alimentari.